

La regista Gabriella Rosaleva gira a Torino per Raitre «Sonata a Kreutzer» Con Tolstoj nel dramma della camera da letto

Il film, coprodotto con la tv svizzera, costerà 300 milioni - Protagonisti Maurizio Donadoni e Daniela Morelli

TORINO — Tolstoj la definiva «il dramma della camera da letto». E' la gelosia contagale, lo scrittore la interpreta con uno scrupolo che resena il paradosso in *Sonata a Kreutzer*. Questo racconto è stato trasformato in un film che la Rai di Torino sta girando per la terza rete, nelle sale dell'antico Palazzo Barolo.

La regia è di Gabriella Rosaleva, l'autrice di *Processo a Caterina Ross*, presentato al Festival di Locarno nel 1982. Era la sua opera d'esordio: in Svizzera il film, che si basa sulle cronache di uno degli ultimi processi per stregoneria, alla fine del '600, ottenne lusinghieri consensi dalla critica. Il *Processo* fu portato anche a New York, al museo d'arte moderna. Di *Sonata a Kreutzer*, la Rosaleva ha curato anche la sceneggiatura, insieme con Paola di Monteleone.

Le riprese terrineranno a metà aprile, il film andrà in onda diviso in tre puntate sulla Rete tre regionale, e quindi replicato in nazionale in un'unica trasmissione. Il costo globale del programma è di circa 300 milioni, collabora finanziariamente la televi-



Daniela Morelli e Maurizio Donadoni in una scena di «Sonata a Kreutzer», un «dramma della gelosia»

sione svizzera, che è al terzo film coprodotto con la Rai (i primi due esperimenti sono stati *Pinocchio* e *Quo vadis?*). Perché la Rosaleva ha scelto proprio questo soggetto? «Perché — dice — cercavo tra i classici un'opera che avesse particolari legami con l'attualità. E la gelosia, sorda, profonda, senza giustificazioni, è un sentimento universalmente. Va benissimo parlarne ora.

Ed è interessante anche analizzare tutti i particolari autobiografici della *Sonata*. Per scrivere la sceneggiatura abbiamo studiato i diari di Tolstoj: certi freni dei personaggi erano anche i suoi».

La narrazione, nella *Sonata a Kreutzer*, avviene in prima persona. Si finge fatta dal protagonista, all'autore durante un viaggio in treno

amore, un violinista (quello con il quale interpreterà proprio la *Sonata a Kreutzer* di Beethoven). Tragedia. Il marito torna improvvisamente, sorprende i due a cena, pugnalà e morte la moglie. Dopo undici mesi di carcere è già fuori, pronto a meditare sulla fragilità di un matrimonio basato soprattutto sull'attrazione fisica.

«Penso a come, una decina d'anni fa, simili personaggi a forti tinte sarebbero stati interpretati — dice Maurizio Donadoni, Vassiliev —, tutto il male dalla parte dell'uomo, tutto il bene dalla parte della donna. Ora invece no: abbiamo cercato di sfaccettare queste figure, di approfondirle psicologicamente, al di là di facili caratterizzazioni».

L'amico violinista è Mauro Loguerco, che è violinista anche nella realtà. Daniela Morelli, già protagonista di *Caterina Ross*, è Lisa. Dice: «Questa coppia si consuma e gode della propria nevrosi. I due personaggi non possono vivere l'uno senza l'altro, ma intanto si distruggono: abbiamo cercato di renderli molto erotici, molto attratti, e molto carogne».

Alessandra Comazzi